

L'iniziativa I Comunisti italiani primi come punteggio, ma appena cinque risposte. La Lega Nord risulta la forza più «clericale»

Laicità, l'associazione «boccia» la destra

Sinistra del Trentino e Verdi passano l'«esame». Partito democratico sotto soglia

Bondi: «Ci saremmo aspettati qualche cosa dal centrosinistra e dai candidati presidente, Dellai per primo»

TRENTO — Informare gli elettori sul proprio operato in tema di laicità interessa «solo» agli esponenti di Sinistra del Trentino e Verdi. È quanto emerge dai risultati del questionario proposto dall'Associazione laici trentini a tutti i 732 candidati delle 22 liste che si presentano alle elezioni provinciali di domenica.

A rispondere in massa, con 31 questionari compilati, è la lista Sinistra del Trentino che ha come candidato presidente Agostino Catalano. Seguono i Verdi, con 14 risposte. Staccati di molto i Comunisti italiani, con 5 questionari, che però risultano primi nella classifica di «laicità» in base al punteggio delle risposte multiple. Alle dieci domande su temi come obiezione di coscienza e aborto, finanziamenti alle scuole confessionali, esenzioni Ici per edifici della Chiesa, le risposte dei Comunisti italiani ottengono un valore complessivo di 19. Di poco inferiore la Sdt, con il 18,94, poi i Leali (17,83 e 3 risposte), Idv (17,33 e 3 risposte), Verdi (16,50). Sotto la «soglia» di laicità il Pd, che accumula al suo interno laici e cattolici: il partito di Pacher (10 risposte) si ferma al 15,17.

Scarsa adesione all'iniziativa da parte dell'Upt, alleato al cattolicissimo Udc. Dal partito di Dellai solo 2 risposte, per un punteggio di 11. Idem da parte dei Democratici del Trentino, la lista di Andreolli, che però si dichiara di centrosinistra: anche da questa due risposte e punteggio di 14,50. Giovanazzi è il secondo candidato presidente a rispondere, assieme a Catalano. La sua lista totalizza due risposte e un 8,50. Boicottaggio, invece, dal centrodestra. Valli Unite (11). Pdl (10) e Lega nord hanno fornito una sola risposta. Il Carroccio emerge come forza più «clericale» chiudendo la classifica con un 6.

I risultati sono stati presentati dai vertici dell'Associazione

laici trentini: il presidente Mauro Bondi, consigliere provinciale uscente della Sdr, e il vicepresidente Domenico Di Mattia. I due hanno esordito citando un'affermazione di Kennedy sull'importanza della separazione tra Stato e Chiesa.

«Non vogliamo dare patenti di laicità, ma solo una bussola per far capire agli elettori cosa pensano i candidati sui temi concreti che hanno a che fare con il rapporto tra la sfera pubblica e il ruolo delle autorità ecclesiarie» hanno spiegato,

ribadendo che «il questionario non ha nessuna pretesa di scientificità».

«Ci saremmo aspettati qualche risposta in più, soprattutto dal centrosinistra e dai candidati presidente, Dellai in primo — ha detto Bondi —. I te-

mi da noi proposti non sono cose personali ma hanno a che fare con la vita di tutti». La risposta della Sdt è «politica, nel senso che la lista ha voluto rendere pubblico il proprio impegno su certi temi». Nel centrodestra, che ha disertato in massa, «notiamo che c'è qualche voce laica». Ma in generale «ci preoccupa il fatto che siano poche in rapporto ai candidati».

A rispondere ci sono esponenti di spicco delle varie liste. Carlo Carlini, dei Comunisti italiani (20) che si dichiara «ateo/agnostico», Bruno Firmiani, Idv (16) «ex cattolico», Dario Maestranzi, Leali (18) «laico credente», Vincenzo Bonmassar, Leali (17,5) Ottorino Bressanini, Pd (16) «agnosti-

co», Emilio Arisi, Sdt, (20) «laico», Roberto Bombarda, Verdi (12) «uno che ascolta tutti, Fabrizio Bort, Verdi (19) «laico».

I teocon sono Ada Silvia Alberti, della lista giovani a sostegno di Giovazzi, che totalizza un'otto. Vittorio Bridi, unico a rispondere della Lega, ottiene 6. Gianfranco Zanon dell'Upt fa 9, Sandro Duoli (Valli Unite) 11 e Nerio Giovanazzi 9. Ilaria Pedrini (Pd), risponde a tre domande su 10 e porta a casa un 1 secco. Quasi tutti d'accordo, tranne poche eccezioni, sul riconoscimento delle unioni di fatto a prescindere dal sesso dei partner, e sulle campagne informative sulla contraccezione tra i giovani trentini.

Stefano Voltolini